



Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e
Transizione Ecologica
Via Umberto I, 13
73100 – Lecce
ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c. **ARPA Puglia**
Direzione Scientifica
SEDE

Oggetto: Proponente: INERGIA SOLARE SUD Srl.

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006, relativo alla costruzione ed esercizio, in territorio dei comuni di Lecce e Surbo, di un impianto "agrivoltaico" denominato "Lecce Sant'Angelo", della potenza di 7,5 MW.

Parere su Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) + Riscontro a controdeduzioni

Rif: prot. ARPA Puglia n. 74778 del 14.10.2024 (pubblicazione integr.) e n. 17323 del 21.03.2025 (convocazione CdS).

Seguito e riferimento alla pratica di cui all'oggetto, tenuto conto che codesta Autorità Competente ha chiesto a questa agenzia un pronunciamento sul PMA (nota acquisita al protocollo ARPA Puglia n. 74778 del 14/10/2024) e che la stessa A.C. ha convocato una CdS per la data del 27/05/2025 (prot. ARPA Puglia n. 17323 del 21/03/2025), considerate tutte le precedenti comunicazioni intercorse ed esaminata tutta la documentazione di progetto disponibile alla data del 20/05/2025 (incluse le varie integrazioni ed il PMA) pubblicata sul sito della Provincia di Lecce all'indirizzo: www.provincia.le.it/PAUR_INERGIA_SOLARE_SUD, fermo restando la Valutazione Tecnica Ambientale negativa, già espressa con nota prot. ARPA Puglia n. 60758 del 09.09.2022 e successivamente confermata (prot. nn. 71002 del 17/10/2022 e 22752 del 04/04/2023), si esprime valutazione tecnica in merito esclusivamente al PMA disponibile, così come richiesto dall'A.C., per quanto di competenza.

1

A seguito dell'istruttoria e l'analisi del PMA fornito si riscontra quanto di seguito:

• **ATMOSFERA:**

1. Il proponente ha dichiarato che monitorerà i **parametri meteorologici** riportati a pag. 32 del PMA. Si chiede al proponente di definire con esattezza la frequenza di monitoraggio per le fasi ante operam, di cantiere, di esercizio e di dismissione, in accordo con la tabella di sintesi riportata a pag. 38;
2. Si chiede al proponente di prevedere il monitoraggio delle **PTS, PM10 e PM2,5** sia in fase di cantiere che di dismissione e di individuare dei valori soglia superati i quali occorrerà adottare opportune misure di mitigazione (bagnatura superfici, sospensione lavorazioni, ecc). Si chiede, inoltre, di popolare la tabella riassuntiva dei monitoraggi con la previsione del monitoraggio relativo;
3. si chiede al proponente di indicare l'ubicazione dei punti di monitoraggio, per le varie fasi, sia nel PMA che nelle planimetrie allegate;
4. si chiede al proponente l'indicazione dei riferimenti planimetrici circa l'indicazione dei punti di emissione e i ricettori sensibili;
5. si chiede al proponente di indicare la frequenza di monitoraggio, la quale deve essere almeno pari ad una giornata durante le operazioni di scavo in corrispondenza dei ricettori (punto sito a valle rispetto all'area di esecuzione delle lavorazioni, considerata la direzione prevalente del vento al momento della misura) e di popolare la tabella riassunta dei monitoraggi.

• **SUOLO:**

6. Si chiede al proponente di adeguare il piano di monitoraggio per la componente **suolo** in base a quanto indicato nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra", redatto da IPLA S.p.a. (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) su incarico della

Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed approvate dalla stessa amministrazione con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00;

7. Si chiede al proponente di indicare i punti, i parametri e le frequenze di monitoraggio in fase ante operam, di cantiere, di esercizio e post operam.
- **ACQUE:**
 8. Il proponente non ha previsto un monitoraggio relativo alle **acque sotterranee** (da prevedere in caso l'impianto o le opere accessorie ricadano o interferiscano direttamente con corpi idrici e/o in caso di emungimento di acque sotterranee per l'uso irriguo/manutenzione), delle **acque meteoriche** (relativamente ad eventuali superfici scolanti) e delle **acque reflue** (in caso di utilizzo di eventuali opere di collettamento, trattamento e riutilizzo – es. vasca Imhoff). Si chiede al proponente di integrare nel merito indicando parametri, frequenze e punti di monitoraggio;
 9. Si chiede al proponente di prevedere un controllo circa l'idoneità all'utilizzo delle acque per il lavaggio dei pannelli e ai fini irrigui e di registrare gli eventuali quantitativi di acque emunte annualmente in fase di esercizio;
- **FLORA E FAUNA**
 10. Vista l'assenza di un monitoraggio specifico per la componente "flora e fauna", si chiede al Proponente di adeguarsi alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (Cap.6.4)" monitorando parametri come "Stato della Popolazione", "Stato degli Habitat", ecc.
 11. Si chiede al Proponente di estendere la frequenza di monitoraggio durante la fase di esercizio (si propone una frequenza semestrale per i primi 2 anni e annuale a partire dal terzo anno);
 12. Assenza dell'indicazione dell'Ente a cui saranno trasmesse le relazioni annuali redatte da esperti naturalisti;
- **RUMORE e CAMPI ELETTRROMAGNETICI¹:**
 13. Relativamente alle matrici ambientali "Rumore", l'U.O.S. Agenti Fisici del DAP di Lecce non rileva la presenza di criticità;
 14. Si evidenzia che non risulta essere trattata la matrice "radiazioni non ionizzanti" ed in particolare non risulta prevista alcuna azione di monitoraggio in relazione alle emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza connesse con l'esercizio dell'impianto e la distribuzione dell'energia prodotta. Pertanto si richiede la proponente di sanare detta criticità.
- **PRODUZIONE AGRICOLA:**
 15. Risulta assente uno studio circa la produzione agricola. Pertanto si chiede al proponente di:
 - a. In fase ante operam redigere un piano di coltivazione della coltura esistente, recante indicazioni in merito alle specie presenti, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, indicazioni su tipo e quantità di concimi, ecc);
 - b. In fase di esercizio redigere (e trasmettere all'A.C.) piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, indicazioni su tipo e quantità di concimi, consumi idrici trattamenti fitosanitari), produttività, occupazione.

¹ Contributo offerto dalla U.O.S. Agenti Fisici del DAP di Lecce

Alla luce di quanto su riportato e in attesa che il proponente superi le criticità rilevate, la presente valutazione del PMA è allo stato da considerarsi **NON definitiva**. Le modifiche/condizioni necessarie ai fini dell'assenso (ex art. 14-ter comma 3 della Legge 241/90) sono indicate nella presente valutazione.

Si chiede al proponente di fornire un riscontro puntuale per ciascun punto indicato, specificando, per ogni osservazione, l'elaborato aggiornato di riferimento (con relativo codice/nome e data della revisione) che recepisce le modifiche apportate.

Si rammenta, inoltre, che l'eventuale realizzazione dell'impianto deve risultare per il terreno che lo ospita meno invasiva possibile e nel caso in esame, dopo le operazioni di montaggio, il terreno dovrà essere riportato alla sua naturalità permettendo l'assorbimento delle acque piovane ed il naturale deflusso delle stesse. Pertanto, deve essere presentato un programma di minimizzazione degli impatti, compatibile con la gestione dell'impianto, definendo la natura delle strade interne ed esterne con relativa ottimizzazione dei percorsi, il trattamento dello strato superficiale del terreno e modalità di coltivazione e diserbo, costituzione delle aree al servizio dell'impianto (parcheggi, piazzole, ecc.), costituzione dei supporti di sostegno delle cabine prefabbricate.

Per quanto concerne le integrazioni trasmesse dalla A.C. in data 14.10.2024 (acquisite con nota prot. ARPA Puglia n. 74778 del 14.10.2024), si ribadisce la Valutazione Tecnica Ambientale Negativa per quanto di propria competenza, in quanto i potenziali impatti diretti e cumulativi, nonostante l'impianto ricada in area idonea, sulle varie componenti ambientali (in primis territorio e suolo) appaiono significativi, in quanto:

- Il piano colturale trasmesso non evidenzia alcuna integrazione tra la componente agricola e quella fotovoltaica; di conseguenza, la configurazione progettuale dell'impianto cosiddetto "agrovoltaico" non introduce elementi sostanzialmente innovativi rispetto a un tradizionale impianto "fotovoltaico a terra". Inoltre, il proponente non allega alcun contratto, né documentazione equipollente, che identifichi un'azienda agricola coinvolta o che definisca gli obblighi relativi alla gestione dei terreni e all'attività zootecnica, quest'ultime descritte unicamente in termini teorici.

Alla luce di quanto sopra, l'insieme degli elaborati progettuali sembra sostanzialmente invertire l'intento del legislatore: anziché subordinare la produzione energetica all'attività agricola, viene proposta una produzione di energia scollegata dalle esigenze e dalle finalità dell'azienda agricola, compromettendo così gli obiettivi previsti dalle linee guida ministeriali.

- L'impianto proposto comporta una stretta vicinanza con un impianto esistente (F/CS/E506/3) per cui il proponente afferma *"che il progetto in esame ricade in area idonea ex lege ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter, n. 2), del D.lgs. n. 199 del 2021, in quanto localizzato entro 500metri da un impianto eolico e da un altro impianto FV esistenti che il MASE, con pareri nn. 130318 dell'8.08.2023 e 106951 del 30.06.2023 resi in sede di interpello, ha chiarito che costituiscono impianti industriali rilevanti ai fini dell'idoneità ex lege dell'area ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter del d.lgs. n. 199/2021."* L'idoneità delle aree, secondo quanto sostenuto dal proponente, sarebbe giustificata dalla prossimità a un altro impianto fotovoltaico (in aggiunta ad uno eolico), ovvero proprio la condizione che determina effetti cumulativi. L'immediata vicinanza all'impianto fotovoltaico F/CS/E506/3 (già esistente) di circa 3,0 ettari, sommata all'estensione dell'impianto "Lecce Sant'Angelo" di circa ettari 11,50 e all'estensione dell'impianto con iter autorizzativo in corso proposto dalla ditta *Engie Surbo srl* di circa 35,0 ettari, accrescerebbe in modo rilevante l'impatto complessivo, generando un fenomeno di saturazione su una superficie di circa 50,0 ettari (figura 1).

Per quanto riguarda l'assunto secondo cui gli impatti cumulativi non dovrebbero essere valutati allo stesso modo per gli impianti fotovoltaici a terra e per quelli agrovoltaici, si evidenzia che l'assenza di una chiara qualificazione agricola dell'intervento porta a considerare l'impianto proposto come equiparabile a un impianto fotovoltaico a terra.

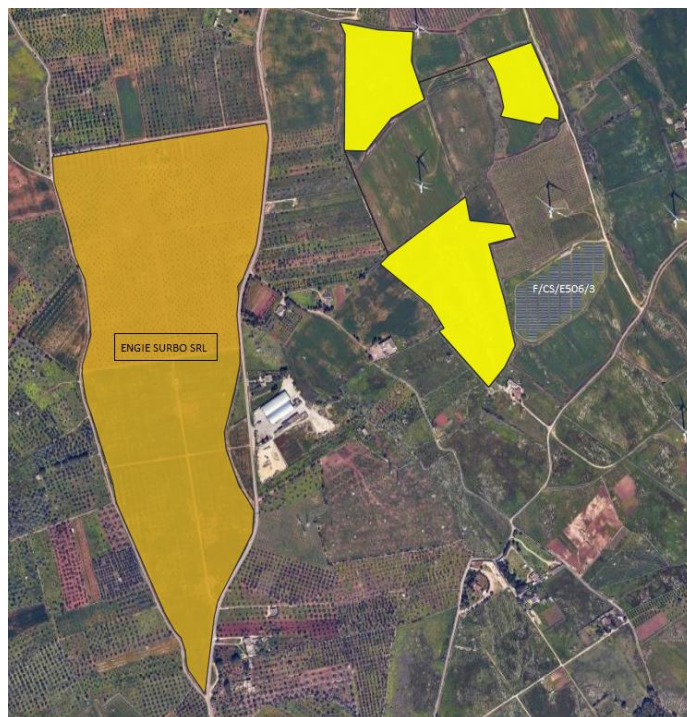


Figura 1 – Impianti aree circostanti

È fatta salva l'osservanza delle procedure previste dalla legge per il rilascio di provvedimenti autorizzativi, concessioni, pareri o nulla osta comunque denominati richiesti a tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, non di competenza di questa Agenzia.

4

Distinti Saluti

Il dirigente della UOS
Pareri, Autorizzazioni, Ispezioni
e supporto ai Servizi Territoriali
dott. geol. Oronzo Simone

Il Direttore di Dipartimento
e del Servizio Territoriale
dott. Antonio D'Angela

Il Gruppo di Lavoro
dott. ing. Riccardo Iennarelli
dott. Roberto Barnaba